

Consorzio di Bonifica Pianura Friulana
Viale Europa Unita 141 – 33100 Udine

PATTO DI INTEGRITÀ

TRA IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA E GLI OPERATORI ECONOMICI

Il presente Patto interessa tutti gli operatori economici che concorrono alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture ed eseguono contratti in qualità di soggetto appaltatore o concessionario ed è richiamato nei bandi di gara e negli inviti.

Il presente Patto deve essere obbligatoriamente accettato in sede di offerta da ciascun partecipante alla gara in oggetto.

Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana

e

l'Operatore economico

In osservanza di quanto previsto

- dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, ed in particolare l’art. 1, comma 17, ai sensi del quale le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara e lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara;
- dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013-2016, adottato dalla CIVIT in data 11/09/2013 e aggiornato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 12 del 25/10/2015 e successivi aggiornamenti;
- dal vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) del Consorzio;
- dal decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici (...)*”;
- dal vigente Codice di Comportamento dei dipendenti del Consorzio, approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 48/c/16 dd. 30.11.2016 è stato approvato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, aggiornato con delibere del Consiglio dei Delegati n. 35/c/18 dd. 29.11.2018, n. 03/c/21 dd. 09.06.2021 e n. 38/c/21 dd. 17.12.2021, le cui disposizioni, per quanto compatibili, si estendono anche a collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi e che realizzano opere in favore del Consorzio;
- dall’art. 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, secondo il quale i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti;
- dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (cd. Codice dei contratti pubblici), ed in

particolare gli articoli 42 *"Conflitto di interesse"*, 80 *"Motivi di esclusione"* e 83 *"Criteri di selezione e soccorso istruttorio"*;

- dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza (...)"*;
- dall'articolo 317 (*"Concussione"*) del Codice Penale;

Considerato:

- Che per "Patto di integrità" si intende un accordo avente ad oggetto la regolamentazione del comportamento delle parti ispirato ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espreso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di danaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente, tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione, ovvero ai fini dell'inserimento negli elenchi/albi dei prestatori e fornitori e della relativa gestione;
- Che con l'inserimento del Patto di integrità nella documentazione della procedura si intende contrastare le frodi e la corruzione nonché individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento della medesima, al fine di evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici;

Rilevato che il citato Codice di Comportamento dei dipendenti del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana è stato diffuso in modo capillare all'interno delle strutture del Consorzio, assicurandone la conoscibilità a tutti i dipendenti e collaboratori a qualunque titolo, per cui gli stessi sono consapevoli del dovere di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché delle sanzioni previste a loro carico in caso di mancato rispetto delle sue disposizioni.

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 Oggetto, finalità e soggetti coinvolti

Questo Patto d'Integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e dell'Impresa appaltatrice di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espreso impegno anti-corruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.

Questo Patto di integrità, che costituisce parte integrante della procedura in argomento, deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta dal titolare o rappresentante legale del soggetto concorrente ovvero, in caso di consorzi o raggruppamenti temporanei di imprese, dal rappresentante degli stessi e nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese ancora da costituire dal legale rappresentante di ciascuna impresa partecipante al costituendo raggruppamento.

Art. 2. Obblighi dell'Amministrazione aggiudicatrice

Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana si impegna a:

- rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza;
- assume l'espreso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione;
- rendere pubblici i dati più rilevanti riguardanti l'aggiudicazione, in base alla normativa in materia di trasparenza.

Art. 3 Obblighi dell'impresa

L'Impresa dichiara:

- di non influenzare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando, o di altro atto equipollente, al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice;
- di non corrispondere ad alcuno direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati, somme di denaro, regali o altra utilità finalizzate a facilitare l'aggiudicazione e/o gestione del contratto;
- di aver preso visione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione vigente al momento della sottoscrizione del presente patto, disponibile nella sezione "altri contenuti" di Amministrazione Trasparente del Consorzio.

L'impresa si impegna:

- a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno – direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati, somme di denaro, regali o altra utilità finalizzate a facilitare l'aggiudicazione e/o gestione del contratto;
- a segnalare al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l'esecuzione dei contratti, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara in oggetto;
- a collaborare con le forze di polizia, denunciando ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale (richieste di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di subappalti a determinate imprese, danneggiamenti/furti di beni personali o in cantiere, etc.);
- a informare puntualmente tutto il personale, di cui si avvale, del presente Patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti;
- a vigilare affinché gli impegni sopra indicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell'esercizio dei compiti loro assegnati con particolare riferimento al Codice di Comportamento ed al Piano di prevenzione della corruzione;
- a denunciare alla Pubblica Autorità competente ogni irregolarità o distorsione di cui sia venuta a conoscenza per quanto attiene l'attività di cui all'oggetto della gara in causa;
- a inserire identiche clausole di integrità e anti-corruzione negli eventuali contratti di subappalto.

Art. 4. Violazione del Patto di integrità

La violazione del Patto di integrità è dichiarata in esito ad un procedimento di verifica in cui venga garantito adeguato contraddittorio con l'Impresa.

La violazione da parte dell'Impresa, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, di uno degli impegni previsti suo carico dall'articolo 3, può comportare, secondo la gravità della violazione accertata e la fase in cui la violazione è accertata:

- l'esclusione dalla procedura di affidamento;
- la risoluzione di diritto dal contratto.

Art. 5 Efficacia del Patto di integrità

Il Patto di Integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato a seguito della procedura di affidamento.